

## SEVESO ELEZIONI COMUNALI 2021

Documento del Programma Elettorale

Candidato Sindaco Gianluigi Malerba

Coalizione: Partito Democratico, Civica Butti, Seveso Futura

### Premessa

“La crescita è un fattore fondamentale per poter soddisfare le esigenze dei cittadini e migliorare l’esistenza. Sotto il profilo economico, consente di ridurre la povertà e di accrescere il tenore di vita; sotto quello politico è la *conditio sine qua non* per i liberi mercati, le libertà personali e la certezza del diritto; sotto quello individuale, infine, è essenziale per consentire alle persone di massimizzare il proprio potenziale.”

“La crescita riveste enorme importanza. Quando si affievolisce, ne soffre l’intera collettività. La stagnazione esaspera i problemi sociali, sanitari, ambientali e politici. In assenza di crescita, l’essenza stessa della cultura, della comunità e delle aspettative dei singoli riguardo al genere di esistenza che possono condurre si fa più confusa, più rozza e ristretta.”

La pandemia ha messo a fuoco i contorni di questi possibili scenari. Nel contempo ha evidenziato quanto sia importante una mentalità di crescita rispetto a una mentalità ferma e chiusa. Viene da qui la parola e il concetto di resilienza a noi il compito di esserne agenti.

Il programma amministrativo per la Città di Seveso si fonda su uno spirito di crescita orientato a cogliere tutte le possibili opportunità che rispondono a requisiti ESG (acronimo economico-finanziario che indica tutte le attività legate all’investimento responsabile IR che risponde a requisiti ambientali, sociali e di governance)

Lavoreremo per una Comunità Sevesina sempre più aperta all’innovazione, alla trasparenza, all’efficienza amministrativa, alla socialità, alla sensibilità ambientale, alla partecipazione del cittadino e della collettività con equità e equilibrio.

### LA MISSIONE

Ci adopereremo per una città tutta da vivere, per la qualità degli spazi che offre e per i servizi che si possono trovare a poca distanza all’interno e all’esterno del Comune. Dove è facile spostarsi in auto ma anche a piedi o in bicicletta. Dove la vita di comunità fatta di svago ma anche d’inclusione e vicinanza ai più deboli sono il vanto stesso della Comunità come dimostrano le tante associazioni presenti a cui sempre daremo il sostegno.

### IL METODO

Cercheremo sinergie multi comunali, promuoveremo politiche convergenti con i Comuni limitrofi e gli Enti superiori, cercheremo la sinergia tra pubblico e privato e terzo settore e rafforzeremo la cultura di Bilancio. Faremo attenzione alla centralità politica: la maggior parte degli enti incontra momenti di “fortuna” alternati a momenti di “scomparsa” dalla scena sociale perché questo o quel partito ne fanno bandiera di promozione, così quando cambiano le amministrazioni i progetti promossi da una classe politica diversa dalla successiva scompaiono assieme a quella per questioni di “parte”. Il nostro obiettivo è far crescere il territorio quindi dobbiamo far sì che i veri protagonisti delle prassi sociali e delle politiche siano gli enti che collaborano fra di loro e non i politici che si intestano questa o quella “vittoria”. La politica deve agire come facilitatore dei processi di conoscenza, interazione e collaborazione mettendosi a disposizione del territorio, abbandonando quelle logiche di “utilizzo” degli enti per raggiungere obiettivi che sono solo propri di accrescimento del consenso.

Chiamati ad Amministrare la città di Seveso, lo faremo con la Comunità aprendoci ai saperi che la stessa offre dando un passo alla pratica della partecipazione. Consapevoli dei pesi finanziari che nel nostro sistema non sono mai stati certi e stabili e ancor di più con l’emergenza covid19 e a conoscenza dei vincoli di Bilancio espressi dalla legislazione Nazionale le linee di mandato che andiamo a esporre hanno una valenza non

esaustiva e hanno un carattere di flessibilità rispetto a nuovi bisogni, esigenze e opportunità che emergeranno nel corso del mandato.

#### DAL BILANCIO SOCIALE AL BILANCIO DI GENERE UNA NUOVA CULTURA DI BILANCIO

La nostra azione di governo della città di Seveso sarà basata su una crescente cultura del Bilancio. Il Bilancio di un Comune è di per sé un bilancio sociale la cui lettura deve consentire di raffigurare lo stato sociale prima che economico di una comunità. In poche parole, deve servire a "dare conto" ai cittadini di Seveso che si servono dei servizi e delle azioni messe in campo dall'attività Municipale e a tutti coloro che sono interessati all'attività del Municipio per altri motivi: fornitori, Enti, Consulenti, portatori d'idee e progetti. Dalla lettura dei documenti di bilancio devono emergere con chiarezza le strategie e i comportamenti che l'Ente mette in campo per raggiungere le finalità statutarie, sui risultati raggiunti e sui benefici a favore dei cittadini di Seveso.

Una nuova cultura di bilancio risponde a queste domande:

Perché è stata fatta quella attività?

Quali risultati ottenuti per risolvere determinati bisogni?

Come è stata svolta quella attività?

La cultura di Bilancio che vogliamo imprimere deve saper fare emergere e riportare anche gli aspetti negativi per dare modo di arrivare alle debite verifiche e correzioni.

Il bilancio di genere è un ulteriore passo in avanti a cui vogliamo arrivare. Come le risorse destinate impattano su uomini e donne. Il bilancio di genere è un modo di presentare il Bilancio e meglio promuove una democrazia più autentica con una distribuzione equa delle risorse. Promuovendo la partecipazione attiva delle donne a tutti i livelli. Uno strumento utile a leggere i bisogni dei cittadini e delle cittadine. Passano da qui le politiche di conciliazione utile a rendere compatibile la sfera famiglia e quella lavoro, sapendo che le politiche economiche non sono neutre ma impattano su uomini e donne in maniera differente.

#### LA MACCHINA COMUNALE ORGANIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE

L'organizzazione rappresenta il primo tassello di ogni amministrazione che per poter rispondere ai bisogni e alle esigenze dell'Amministrazione deve essere funzionale, operativa, flessibile e infine capace di adattarsi al continuo divenire delle norme e delle funzioni riviste, continuamente, dal Governo centrale.

La "macchina Comunale" è uno dei motori che muove la città. Ad essa intendiamo prestare massima attenzione e riguardo in una logica d'investimento.

In particolare, con l'avvento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, gli Enti locali sono chiamati a rispondere a questo bisogno di resilienza manifestata della comunità, che con l'epidemia, tuttora in corso, ha reso questa esigenza ancora più impellente e necessaria per ridare vigore e nuova linfa a tutta la filiera economica e sociale del Comune di Seveso.

Per questo motivo l'organizzazione sarà rivista e temperata a quelle che saranno le nuove esigenze. Il personale sarà valorizzato attraverso corsi di formazione per rispondere alle sfide del prossimo futuro. Inoltre, sarà valutato l'ingresso di nuove figure professionali, nel rispetto del piano di nuove assunzioni e dei limiti di spesa, che abbia maturato esperienze diverse. Ciò consentirà di dar corso al rinnovamento cui è chiamata la pubblica amministrazione e richiesto non solo dall'Unione Europea, ma soprattutto dai Cittadini che reclamano risposte sempre più efficienti ed efficaci affinché questa Città possa essere vivibile, fruibile e al passo con i tempi. Una Città all'avanguardia sarà attrattiva per i giovani che saranno incentivati a sceglierla come propria residenza. Inoltre, l'aggiornamento di ruoli/figure professionali consentirà di rispondere ancor più efficacemente all'attuazione del Piano Nazionale di Rinascita e Resilienza (PNRR).

## TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

Crediamo nei principi della partecipazione democratica per essere più vicini alle esigenze dei cittadini.

Garantire la massima trasparenza, perché non ci può essere partecipazione senza informazione puntuale e chiara, sarà una nostra costante. La tecnologia ci aiuta per un Palazzo Municipale casa di vetro. Open data e open source, sono condizioni indispensabili per una nuova democrazia ma anche una maggiore efficienza. "Ti dico tutto in modo che tu mi possa controllare ma anche giudicare a ragion veduta."

Vogliamo valutare l'istituzione di "Consigli di quartiere/località". È una proposta a costo zero che permette alla città di dotarsi di organi di controllo e dialogo tra ente e cittadino. Prima di farlo e se farlo proponiamo che il Sindaco si faccia promotore di Assemblee cittadine di quartiere per captarne il bisogno e per promuovere il gusto alla partecipazione attiva. Questo lo faremo nei primi 18 mesi.

Gli strumenti del periodico Comunale e del sito web Istituzionale saranno mantenuti e rivisti nella loro impostazione. Non consideriamo il periodico Comunale uno strumento pubblicitario per chi governa ma un veicolo di dati, numeri e analisi che raffigurano nel tempo l'evolversi della Comunità Sevesina.

## LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Attenzione duplice e costante: per uno sguardo complessivo rivolto all'ambito distrettuale, la sua governance ed il suo modello di intervento ed i bisogni specifici espressi dal nostro territorio.

Il Welfare è un settore a forte dipendenza da politiche sovra-locali: nazionali, regionali e di attuazione a livello di ambito distrettuale. Si ha dunque spesso la sensazione di poter incidere scarsamente dal punto di vista delle politiche territoriali e di risposta ai bisogni specifici dei singoli cittadini. È necessario rendersi coscienti che lo spazio di azione di una amministrazione locale non è poi così esiguo in termini di attuazione delle politiche sociali.

Non solo la scelta della destinazione delle risorse a bilancio incide in tal senso. Ciò che fa la differenza è la capacità dell'amministrazione di muovere l'intero territorio nel senso di un welfare di comunità; stimolare la partecipazione attiva di enti, associazioni e singoli cittadini in direzione di una prospettiva integrata a tutti i livelli nel principio di sussidiarietà.

A livello di ambito distrettuale, non sarà del tutto irrilevante farsi portatori di politiche e logiche che stimolano il dibattito sulle politiche sociali in termini di ideazione e attuazione di progetti sovra-locali, con una spinta verso una maggiore unificazione di alcune politiche sia in senso di gestione che in termini di parità di diritti (servizi e tariffe) di cittadini abitanti in territori limitrofi. In particolare, e a questo livello il nostro ambito deve ragionare sull'opportunità di avere o meno un'azienda consortile.

Ci si propone di studiare modelli di buone prassi di gestione e governance del welfare locale e di avviare a livello di ambito la discussione e l'attuazione un modello che possa produrre in tutto il territorio distrettuale un impatto positivo in termini di efficienza ed efficacia.

Per questa ragione e verso questo obiettivo è necessario agire in più direzioni. Certamente il primo livello è costituito dal rafforzamento delle interazioni all'interno dell'ambito distrettuale, con un potenziamento degli interventi a livello di piano di zona e l'attuazione di politiche di collaborazione trasversale con gli altri comuni del distretto per raggiungere due fondamentali obiettivi: la riduzione delle disparità di trattamento tra cittadini residenti in comuni limitrofi; la riduzione della frammentazione dei servizi offerti attraverso la strutturazione di un servizio locale integrato e sistemico con esito di maggiore efficienza ed efficacia delle politiche stesse. Questo modo di ragionare permette interventi in due direzioni: prevenzione di fenomeni di marginalizzazione della popolazione più fragile e devianza; risparmio di risorse umane ed economiche nei singoli comuni. Entrambe questi fattori vanno a beneficio diretto della popolazione.

Il secondo livello è rappresentato dall'azione in termini locali. Sviluppare un welfare di comunità come modello di cooperazione tra i soggetti della comunità: istituzioni, enti, imprese, organizzazioni del terzo

settore e cittadini. Potenziare il capitale sociale e culturale della città come strumento di resilienza e sostenibilità in direzione di una comunità più equa e solidale. Rendere il territorio capace di collaborare in direzione del benessere della comunità anticipando i fenomeni, studiando le caratteristiche specifiche del tessuto sociale, collaborando a progetti di comunità e attirando risorse esterne (bandi europei, nazionali, regionali e di fondazioni). Senza reti progettuali costituite da enti capaci di collaborare insieme e a livello trasversale, ovvero non costituite ad hoc per rispondere al bando di turno ma già coinvolte in sistemi integrati non è possibile attrarre finanziamenti in grado di aumentare le risorse per il territorio in modo stabile e duraturo.

Il metodo di azione che intendiamo applicare è dunque quello di una attenzione duplice e costante verso le situazioni critiche (istruzione, emarginazione, povertà, ...) da un lato e le realtà che sul territorio operano in ambito sociale, dall'altro. Faremo squadra con loro nel promuovere la partecipazione.

Osservare il nostro territorio con l'obiettivo di prevenire i fenomeni: intercettando i segnali di disagio; promuovendo la cultura della solidarietà, che non è ad appannaggio delle istituzioni o delle associazioni che vi incentrano la propria *mission*, ma riguarda tutti i cittadini.

In linea generale per raggiungere questo obiettivo riteniamo che l'amministrazione debba:

- 1) Promuovere tavoli di confronto tra enti a vari livelli che consentano la conoscenza delle specifiche capacità di ciascuno, la *mission*, il campo di attività, incentivando la collaborazione tra di essi e cercando di promuovere le interazioni;
- 2) Promuovere percorsi di crescita degli enti del terzo settore aumentandone le capacità: rafforzare questi enti attraverso percorsi di formazione specifici con l'obiettivo di renderli più solidi e capaci di affrontare le sfide del territorio;
- 3) Facilitare la nascita di nuovi enti che rispondano a specifici temi sociali e bisogni della popolazione (per esempio il tema della salute mentale, della disabilità e delle non autosufficienze);
- 3) Istituire tavoli di confronto con i cittadini attraverso cui indagare i bisogni specifici della popolazione, cercando di costruire modelli di intervento rispondenti alla realtà del territorio;
- 4) Facilitare la nascita di una Banca del tempo, ovvero la proposta di creare un sistema dove i cittadini si scambiano reciprocamente attività, servizi, saperi. Un progetto in cui il valore dello scambio si misura in ore e le singole persone sono debentrici/credentrici non tra di loro, ma nei confronti della sola comunità;
- 5) Istituire un ufficio progettazione e bandi a supporto del terzo settore: collaborazione stretta anche con il Centro Servizi Volontariato e ipotesi di fattibilità dello sportello unico delle associazioni;
- 6) Offrire spazi al sociale: gli enti per poter agire sul territorio hanno bisogno di uno spazio fisico in cui operare.

L'Amministrazione accanto ad una linea generale, deve altresì ragionare in termini di declinazione dei diritti specifici:

a) **il lavoro**: sul territorio abbiamo lo sportello lavoro. Dobbiamo cercare di incrementare le sue capacità specifiche. Afol normalmente risponde ad un livello di impiego con skills medio-bassi: questo anche perché da un punto di vista strutturale e storico non riesce da un lato ad intercettare aziende che cercano profili medio-alti né ad intercettare cittadini con un livello professionale e di competenza più alto (questa categoria di cittadini si rivolge ad altri metodi di ricerca del lavoro ed è portatore di barriere psicologiche nella capacità di richiesta di aiuto). Nel protrarsi del periodo di disoccupazione per questa categoria si configura spesso un "effetto domino": le conseguenze di questa situazione generano effetti diretti sia sul piano psicofisico ed individuale che sulla dimensione sociale. Questo allungamento dei tempi, associato alle caratteristiche di stile di vita e status sociale di questa categoria specifica di soggetti provoca un rapido scivolamento verso il basso con un alto rischio di marginalizzazione. Se vogliamo anticipare i fenomeni questa considerazione deve trovare l'attuazione di politiche specifiche in termini di capacità del territorio di risposta non solo alle fasce più fragili e marginali ma anche al cosiddetto "ceto medio". In questo senso è opportuno collaborare da un lato con Afol, dall'altro con le aziende e imprese del territorio per preparare strategie di intervento mirate,

incrementare la capacità di interazione tra chi gestisce la domanda e chi propone l'offerta. Si possono in questo modo strutturare anche percorsi di riqualificazione professionali rispondenti ai bisogni specifici del territorio.

b) **la casa:** A livello locale è necessaria una mappatura delle case/strutture a disposizione anche eventualmente da riqualificare per aumentare l'offerta. Inoltre, si può agire a livello di incontro tra associazioni per divulgare il canone agevolato.

c) **lo studio:** Aumentare la collaborazione con le scuole del territorio (a Seveso la sede coordinata dell'Istituto professionale di Stato L. Milano), potenziare i servizi di inclusione, prestare attenzione al digital divide, cercare di sanare le fratture ed il portato della pandemia sui più giovani per colmare le differenze che questa ha marcato sulle fasce più fragili.

Un premio di laurea da assegnare annualmente agli studenti più promettenti ma con meno forza economica da parte della famiglia è un investimento da fare a sostegno delle politiche giovanili.

c.1) **Alta formazione:** a Seveso l'offerta di istituti di formazione superiore è ridotta: è necessario stimolare la nascita di percorsi scolastici superiori e di alta formazione sul territorio in modo da favorire l'attrattività della città e lo sviluppo di servizi connessi.

-> Potenziamento e realizzazione all'interno della FLA di laboratori esperienziali di scienza e innovazione, aperti alla cittadinanza ma con particolare focus sulle scuole di tutto il territorio, anche sovra-comunale, con l'obiettivo di creare un indotto economico oltre a favorire una sensibilizzazione su queste tematiche.

-> Avviare all'interno di questi laboratori contratti di collaborazione con giovani laureati e dottorati di ricerca.

-> Sottoscrivere convenzioni con università per la redazione di progetti di formazione e ricerca sul territorio coinvolgendo: la stessa FLA, l'amministrazione comunale; le associazioni; le imprese.

Tra le tematiche si propone di lavorare su: tutela ambientale; economia circolare; energia; transizione digitale.

-> Favorire lo sviluppo di progetti di formazione sulle abilità linguistiche e informatiche a vantaggio della popolazione in modo da favorire l'inclusione tecnologica e eventualmente la riqualificazione professionale.

c.2) **I Giovani Non solo formazione:** nelle politiche giovanili bisogna anche prevedere progetti specifici di coinvolgimento dei giovani nella fruizione degli spazi (quali spazi hanno oggi i giovani nella città?) e nella vita della comunità (prendere parte alla collettività e non esserne esclusi): promuovere il volontariato, promuovere percorsi di ideazione di progetti a loro dedicati in cui siano gli stessi giovani i veri promotori (non gli adulti che scrivono i loro progetti, ma aiutarli a realizzarne di loro); musica: la musica è un elemento fortemente socializzante per i giovani. A Seveso abbiamo realtà che si occupano di musica: attivare progetti per coinvolgere i giovani verso lo studio della musica, di uno strumento, di formazione di gruppi (band/e), sale prova accessibili.

d) **lo sport:** Costituzione di una consulta dello Sport che riunisca tutte le associazioni sportive della città con lo scopo di pensare e mettere in atto la miglior gestione possibile degli impianti e il

miglior coordinamento possibile. Insieme si favorirà la promozione della pratica sportiva dei ragazzi.

## LA SCUOLA

La scuola è l'unica istituzione che tutti abbiamo frequentato e conosciuto.

È il luogo dove si formano le nuove generazioni.

I nostri figli, i nostri nipoti devono poter contare su un ambiente accogliente e adeguatamente attrezzato ed è per questo che l'amministrazione deve essere estremamente sensibile ai bisogni della scuola. Deve essere presente, senza interferire, con azioni di supporto al sistema scolastico. Proposizione di progetti che aiutino la formazione dei futuri cittadini affinché siano pienamente consapevoli del mondo che li circonda; del futuro che li aspetta; del ruolo che potranno svolgere nella società; dell'importanza della loro partecipazione alla costruzione e alla evoluzione della società.

In quest'ottica pensiamo, fra l'altro, di grande utilità la riproposizione di iniziative volte a conoscere meglio il funzionamento dell'amministrazione pubblica e della democrazia partecipativa anche in una dimensione comunale e il tentativo di stimolare esperienze di partecipazione attiva come il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze.

L'ampliamento della scuola primaria Collodi in fase di completamento e la nuova palestra alla scuola Munari sono interventi importanti per la nostra Comunità. Un'attenta analisi demografica e anagrafica deve fare da premessa per valutare e programmare nuovi spazi al fine di non trovarci spiazzati per mancanza di aule. La scuola primaria E. Toti necessita di questa attenzione progettuale e d'investimento.

## LAVORO E IMPRESE

Lavoro: seppur dal punto di vista legislativo le competenze in tema di lavoro in capo ai Comuni siano poche e limitate solamente alle politiche attive, non vogliamo perdere occasioni da introdurre per valorizzare il tema. Ragioniamo in un'ottica di area vasta lavorando con altri Comuni per affrontare problemi e cogliere opportunità.

Il distretto del commercio è una proposta del Comune di Cesano Maderno che facciamo nostra. Un distretto che coinvolga necessariamente più Comuni, le Associazioni imprenditoriali del commercio, oltre a soggetti interessati quali Associazioni imprenditoriali dell'Artigianato, la Camera di Commercio, gli Istituti di credito, le fondazioni culturali e altri. Lo scopo è mettere in atto una strategia ampia e sinergica per sostenere le politiche attive di carattere commerciale, urbanistico e fiscale per il sostegno e il rilancio delle attività economiche urbane. Questo modo di agire consentirebbe di attingere alle risorse economiche messe a disposizione da Regione Lombardia e aiutare la ripartenza economica. "Distretto Diffuso del Commercio" ai sensi della DGR VIII/10397 del 28 ottobre 2009 e dell'art. 4bis della L.R. n. 14 del 23 luglio 1999

Costituzione di un Hub (un polo) tecnologico in cui far confluire talenti che vogliono fare innovazione, imprese locali e non, che desiderano usare strategicamente la leva tecnologica, area formazione per non lasciare indietro cittadini sul tema della tecnologia e dell'innovazione. All'interno del'hub viene inserito anche uno spazio di co-working e la location può essere uno dei tanti spazi comunali da riqualificare riorganizzare come ad esempio le vecchie scuole elementari di Baruccana. individuare spazi di coworking (modello lavorativo adottando per lo più da liberi professionisti che usano spazi condivisi con posizioni autonome e che consentono di interagire fra loro), utili ad abbattere i costi di gestione dell'attività e a creare uno spirito di condivisione e di contaminazione tra giovani imprenditori.

## SPAZI URBANI E DISEGNO DELLA CITTA'

Gli spazi pubblici e privati devono certo essere funzionali, ma sono anche chiamati a essere in armonia con le aspirazioni degli abitanti. L'architettura e il design possono contribuire a reinventare un mondo urbanizzato (densità abitativa di Seveso 3169 abitanti per km quadrato) che abbraccia le prospettive dell'ecologia, della convivialità e della bellezza. Al primo posto mettiamo il valore del progetto architettonico, riconoscendo la necessità di adeguare il PGT e il Piano delle Regole. Allo stesso tempo è necessario adeguare il Regolamento Edilizio.

Il decoro della città sarà una condizione distintiva a tal riguardo presteremo particolare impegno nell'organizzare e sostenere la delega/pratica della Manutenzione di strade, spazi verdi e edifici pubblici nell'ambito dell'Assessorato dei Lavori Pubblici.

Indispensabile la cura delle aree verdi, dalle aiuole ai parchi, ai giardini pubblici. Manutenzione costante del patrimonio immobiliare del Comune anche per offrire alla cittadinanza luoghi di incontro sia per iniziative di carattere culturale sia ludiche sempre a norma e attraenti.

Oggi si chiama rigenerazione urbana ma da sempre significa riqualificazione di aree urbane abbandonate e fatiscenti. Un impegno che deve obbligare ad amalgamare interesse pubblico e privato. Su questo fronte l'Amministrazione Comunale non deve aver paura di mettersi in gioco nel sollecitare e ricercare soluzioni.

Gli ambiti di trasformazione indicati dal PGT indicano un'azione di crescita della città. L'interesse manifestato recentemente su Allocchio Bacchini merita di essere approfondito e discusso. Inoltre, non dimentichiamo un'area di indubbio valore come il Seminario e le proprietà Parrocchiali da cui deriva la necessità d'intraprendere un sano e lungimirante dialogo. L'edificio delle vecchie scuole elementari di Baruccana può essere considerato per diverse finalità approntando un intervento conforme alla finalità. Possibile sede di hub tecnologico oppure una casa della salute o "casa di comunità" dove possono trovare sede se lo vorranno gli studi dei medici di famiglia della città come indica la riforma sanitaria Lombarda ora in discussione.

La città deve essere subito riconoscibile per chi entra, per chi l'attraversa e chi ci abita, per pulizia, decoro e ordine. Le porte della città da reinventare e connotare: Meredo e Baruccana, San Pietro, il centro, l'Altopiano da Ovest con l'ingresso al Parco delle Groane. Tutti luoghi che attendono di essere connotati con interventi mirati che li caratterizzino e li rendano riconoscibili.

Un centro urbano all'altezza non può prescindere dalla connotazione di edifici e aree che sono da reinventare: ex Generoso Galimberti, il palazzo Municipale e la piazza, la ex sede Fla e l'area antistante e la Piazza Confalonieri, Piazza Roma e il raccordo con Via cacciatori delle Alpi. L'area delle ex piscine così come quella adiacente al Bocciodromo è un degrado che non ci rappresenta e noi lo risolveremo entro il 2026. Area da adibire a sport, dedicata ai giovani e /o dedicata al mondo associativo Sevesino. Faremo un lavoro di coinvolgimento per trovare la giusta soluzione e/o prospettiva.

Servono idee e servono innanzitutto progetti capaci di far leva sulla parte economica: lo strumento del concorso d'idee lo poniamo al centro della nostra azione, del coinvolgimento di tutti gli attori possibili immobiliari, costruttori, abitanti e rappresentanti culturali e sociali, multi disciplinare e aperto. (C40reinventingcities.org è un modello a cui attingere adeguando alle nostre dimensioni e potenzialità).

## LA MOBILITA'

Ripensare la mobilità e lo spazio urbano significa innanzitutto ripensare a quale città vogliamo. E quella che noi vogliamo costruire è una città inclusiva. Per questo riteniamo indispensabile l'adozione da parte del Comune di Seveso del PEBA Piano eliminazione delle barriere architettoniche. Il PEBA è lo strumento con cui monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati alla fruibilità degli edifici e degli spazi urbani per tutti i cittadini. L'elaborazione del PEBA potrà essere realizzata in modo partecipato coinvolgendo le associazioni che rappresentano le persone con disabilità.

Le strade, come si presentano, come sono arredate e curate sono un principale biglietto da visita della città. Un programma di manutenzione e d'investimento verrà stabilito annualmente. Al centro la qualità e la sicurezza.

Dove possibile saranno introdotti dispositivi finalizzati a visualizzare il tempo residuo di accensione delle luci degli impianti semaforici (countdown) con l'obiettivo di rendere più sicuri gli incroci più pericolosi e invitare (o obbligare) allo spegnimento del motore del veicolo in attesa.

Le ferrovie (FNM e Stato) e le strade che attraversano la città sono un motivo di vantaggio sulla mobilità. Dobbiamo spostare il paradigma, se sono un vantaggio non sono un peso o un fastidio e agire di conseguenza. Bisogna aggiornare l'integrazione tra il sistema della mobilità sovracomunale e il sistema urbano tipico della città. Progettare un sistema di mobilità dolce (piste ciclopedonali) partendo dalle indicazioni già presenti nel Piano della viabilità a Seveso. Piste ciclabili da e verso le stazioni. Oltre che mettere a disposizione la pista ciclabile già realizzata di Via Cacciatori delle Alpi e valutarne gli effetti.

La località di San Pietro si deve dotare nei primi 24 mesi di legislatura di un piano urbanistico utile a non trovarci impreparati e subire passivamente la chiusura del PL di Via Dante. Dal possibile danno dobbiamo mettere in moto una reazione progettuale capace di rilanciare una nuova e più attrattiva qualità urbana. Va da sé che sarà nostra premura una volta eletti verificare con Regione Lombardia ogni possibilità di mantenere aperto il PL di Via Dante.

## PEDEMONTANA

Il completamento di Pedemontana così come è stato prescritto da Regione Lombardia comporterebbe conseguenze negative sul territorio; l'ulteriore consumo di suolo, l'incentivo all'uso del mezzo automobilistico privato (con il contributo al peggioramento della qualità dell'aria) e soprattutto il rischio legato alla movimentazione di enormi quantità di terra contaminata dalla diossina presente in conseguenza del disastro ICMESA del 1976. A questo si aggiunge le ricadute sulla mobilità locale dovuta al riversarsi sulla viabilità ordinaria di coloro che compiono tragitti brevi sulla attuale superstrada (la maggior parte degli spostamenti) e che non utilizzerebbero un domani un'autostrada a pagamento.

Esprimiamo quindi una forte critica. Chiederemo, nel caso in cui Regione Lombardia non considerasse le nostre preoccupazioni, in accordo con i Comuni interessati che il Tratto B2 venga realizzato con due corsie per senso di marcia anziché tre come prevede l'attuale progetto. Questo per evitare sfondamento sull'area del Bosco delle Querce, evitare il rischio di movimentare terra contaminata, e anzi consentire per compensazione l'ampliamento del Bosco stesso e la realizzazione di opere collaterali al servizio della viabilità Comunale.

## ECOLOGIA

Il Bosco delle Querce è un patrimonio unico per la nostra città e non solo. Valorizzare il Bosco aggiornare e stabilire le modalità di gestione e lavorare per un possibile progetto di ampliamento con nuove piantumazioni e piste ciclopedonali di attraversamento deve diventare un segno distintivo della città. L'ampliamento del parco è una priorità che ci siamo dati. Ampliamento sia verso il lato ovest, in prossimità del cimitero e dell'isola ecologica ma anche ad est, al di là della superstrada fino a via della Roggia.

Il Parco di Villa Dho è un monumento del verde da valorizzare e porre al centro della fruizione non solo dagli abitanti della località Altopiano. La Petirosa deve essere un originale luogo di svago al servizio di anziani e polo aggregativo sociale e culturale in un contesto ambientale di primordine.

Favorire la nascita di progetti di valorizzazione del territorio attraverso orti urbani coinvolgendo nella progettualità le scuole elementari e medie. Partire con dei piani organizzativi educativi coinvolgendo esperti sul territorio. Sviluppare la progettualità e favorire i finanziamenti ad associazioni no-profit, scuole (anche private) per lo sviluppo di aree verdi e orti all'interno della città, sfruttando tutte le aree abbandonate e coinvolgendo la popolazione. Favorire la coltivazione di orti, inserendo in graduatoria principale i pensionati e a seguire tutte le famiglie della zona, nessuna area deve essere lasciata in stato di abbandono.

Un fiume pulito che attraversa la città di Seveso è l'azione ecologica che vogliamo introdurre rendendoci protagonisti attivi nell'azione procedurale del "contratto di fiume" (Il Contratto di Fiume Seveso, sottoscritto il 13 dicembre del 2006, conta 46 comuni del bacino, 3 Province (Como, Monza-Brianza e Milano), 6 Enti Parco oltre a ATO, Agenzia Interregionale per il PO, Autorità di Bacino del Po, Ufficio Scolastico per la Lombardia, Regione e ARPA Lombardia).

Il Covid-19 ha trovato "terreno fertile" nelle zone di grande concentrazione di inquinamento e ha mietuto moltissime vittime tra le persone che, a causa dell'inquinamento, avevano il sistema immunitario in condizioni critiche. Il cambiamento climatico, più volte denunciato da scienziati di tutto il mondo, sta diventando irreversibile mettendo a rischio la nostra vita e quella delle nuove generazioni sul pianeta. Occorre quindi contrastare in ogni modo l'aumento degli inquinanti e adoperarsi per ridurre tutte le fonti di emissioni inquinanti. Questo è possibile, fra le tante azioni possibili, anche intervenendo con l'efficientamento energetico degli edifici, a partire da quelli pubblici. Modernizzando gli impianti di riscaldamento; realizzando il cappotto, ove possibile; sostituendo i serramenti; installando pannelli fotovoltaici e pannelli solari. Curando, come già detto, la manutenzione e l'estensione delle aree verdi.

Lo spostamento dei tre tralicci alta tensione all'Altopiano sarà perseguito come da accordi presi con Terna Spa.

Spostare il business dei rifiuti dalle tariffe di conferimento ai ricavi ottenibili tramite la vendita dei prodotti da essi recuperati; continuare a promuovere un sistema di raccolta efficiente e tecnologie avanzate. Proprio il valore di tale prodotto sarà la garanzia di una corretta gestione degli impianti e della filiera. Non solo, facilitando l'ingresso sul mercato di tali prodotti "End of Waste", sarà possibile ridurre il consumo di quelle materie non sostenibili, oggi ottenute da cava, o miniera. Crediamo nei principi dell'economia circolare come strumento di innovazione nei processi che riguardano l'ambiente. Muoversi in questa direzione in simbiosi con le società fornitrici della raccolta rifiuti significa promuovere una graduale riduzione della tariffa che a 10 anni può arrivare a meno 30%.

Il fenomeno indecoroso dell'abbandono rifiuti intendiamo combatterlo con l'utilizzo di fototrappole, a tal proposito sarà utile dotarci di un regolamento di videosorveglianza e intervenire su quello della gestione dati personali.

Non mancheremo di promuovere eventi per sensibilizzare la cittadinanza all'ecologia per una città più pulita. Il coinvolgimento della Comunità è condizione necessaria come quella di organizzare iniziative in cui si vanno a pulire alcune aree specifiche di Seveso, anche in collaborazione con le scuole e associazioni del territorio.

## SANITA' E PREVENZIONE

Un punto di riferimento sanitario a Seveso è possibile, lo abbiamo intravisto con la richiesta di variante PGT inviata da operatori interessati all'area Allocchio Bacchini dove si prevede la costruzione di edifici destinati a servizi sanitari. La riforma della legge sanitaria Lombarda dà delle prospettive che in una logica di sinergia pubblico privato è interesse della città approfondire e cogliere così come è importante la riqualificazione e la ristrutturazione del Poliambulatorio di Via Martiri d'Ungheria.

Il Cimitero ha bisogno di essere ampliato avendo cura di prestare attenzione all'estetica e alla spiritualità del luogo, nel contempo è giusto dare l'indirizzo alla pratica della cremazione e dall'altra – non tutti accettano questa pratica – prevedere campi di sepoltura.

Favorire ogni azione e iniziative mirate alla prevenzione e promozione della salute dei cittadini.

Aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile dopo la pandemia.

## ARTE, CULTURA, ASSOCIAZIONISMO

Arte e cultura come volano di crescita da condividere in progetti sovracomunali con i Comuni confinanti per dare consistenza e valore agli eventi.

La proposta di un distretto della cultura che coinvolga più Comuni può essere una base su cui lavorare. L'obiettivo è limitare più possibile l'esternalizzazione delle attività culturali al di fuori del territorio comunale e del distretto, creando indotto per il tessuto economico sevesino, avvantaggiato dalla presenza di eventi di indubbio interesse nel proprio ambito territoriale, oltre che opportunità di crescita culturale per il cittadino e per la collettività. In tal senso, va incentivato un utilizzo funzionale e accessibile agli operatori culturali degli spazi comunali (piazze, aree mercatali, area sagre, boschi, ecc....) nell'ambito del processo di rigenerazione urbana indicato sopra.

Le progettazioni di eventi culturali e ricreativi vanno promosse ed incentivate, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale dunque nel dialogo tra pubblico e privato.

La biblioteca assume un ruolo fondamentale quale istituto di diffusione delle conoscenze e di filtraggio delle stesse. In una società stracolma di informazioni, la biblioteca diviene un centro di filtraggio delle conoscenze a supporto del cittadino e della collettività nello sviluppo della persona. Di conseguenza, vanno aumentati gli eventi e le opportunità di accesso alla biblioteca, anche attraverso una adeguata infrastruttura digitale.

In quest'ottica, l'associazionismo va considerato una delle leve dello sviluppo sociale e culturale del cittadino. La rete delle Associazioni presenti in città è importante, dobbiamo dare adeguato sostegno e favorire un buon coordinamento con la figura del delegato alle Associazioni (da valutare lo sportello unico delle Associazioni, strumento già previsto per le attività produttive - SUAP)

Per portare aria fresca e nuovi stimoli lavoreremo per promuovere:

La Call For Ideas (invito a idee) è un sistema di bando semplificato costruito per agevolare l'iter di finanziamento e sostegno alle attività culturali.

La Call si rivolge a soggetti che intendono promuovere iniziative culturali (festival, eventi ecc..) disponibili a collaborare con l'ente pubblico.

Come abbiamo detto questo programma non è esaustivo non ha la presunzione di comprendere tutto e traslascia elementi o eventi che fanno parte della storia del Paese e quindi di un patrimonio collettivo consolidato da custodire e far crescere. Lo spirito che vogliamo imprimere è per una Seveso tutta da vivere in un sano rapporto fiduciario tra e con la Comunità Sevesina: "la fiducia che fa la differenza".